

**L'OPINIONE /**  
**FRANCO DENTI\***

## CORONAVIRUS QUALI EFFETTI SUL TICINO?

**V**ista la rapida diffusione dei casi di coronavirus in Italia, soprattutto in Lombardia, ma si sono avute segnalazioni di casi in Veneto, Piemonte e Emilia Romagna, considerando le misure a dir poco draconiane messe in atto dalle autorità regionali per cercare di arginare la diffusione dell'infezione da coronavirus (chiusura di scuole, musei, chiese, bar, discoteche, manifestazioni sportive), è legittimo chiedersi quali saranno le implicazioni per il Canton Ticino, tenuto conto anche dei 70.000 frontalieri, per la maggior parte però del nord della Lombardia. Da un punto di vista medico, condiviso in tutto il mondo, per ora l'unica misura possibile è quella del contenimento della diffusione del virus, che appunto avviene cercando di isolare i possibili portatori e malati. In Italia, soprattutto in Lombardia, vi è quindi un'emergenza sanitaria. Il BAG, Ufficio federale della sanità pubblica, pare non abbia ben capito la portata del fenomeno. In caso di emergenza sanitaria, il Consiglio federale può derogare dai trattati di Schengen senza alcun problema.

L'eventuale chiusura temporanea delle frontiere ticinesi (per esempio per cinque giorni) potrebbe essere quindi messa in atto, anche se sono ben consapevoli che provocherebbe non pochi problemi sia alle strutture sanitarie ticinesi sia alle ditte ticinesi. Ma a fronte dell'incertezza di questi giorni, potrebbe essere un passo da farsi, che fa appello al senso di responsabilità verso il bene comune, da parte di tutti i cittadini. Ognuno deve fare la sua parte.

A una prima lettura questa possibile proposta potrebbe apparire fuori misura. Ma se, per esempio, si chiudessero temporaneamente le frontiere per cinque giorni, avremmo modo in primis di osservare l'evoluzione e il consolidarsi dei casi di infezione in Italia, in secondo luogo potremmo avvantaggiarci di qualche giorno per ottimizzare le nostre misure sanitarie per affrontare un'eventuale epidemia. Infine, potrebbe permettere al Ticino di evitare dei picchi di contagio e diluire gli stessi su un arco maggiore di tempo, così da ridurre la pressione su ospedali, cliniche e studi medici del nostro cantone. Il corpo medico ticinese in questi giorni è vigile e presente e con l'ottima collaborazione con l'Ufficio del medico cantonale teniamo costantemente monitorata la situazione. Ma confidiamo pure che, dato che in Consiglio federale siede Ignazio Cassis, medico ticinese, specializzato in prevenzione e salute pubblica, egli possa farsi latore della sensibilità e delle preoccupazioni dei ticinesi direttamente presso i suoi colleghi consiglieri federali.

\* presidente Ordine dei medici del Canton Ticino

# LETTERE & OPINIONI

Inviare  
la vostra  
fotografia a  
latuafoto@  
cdt.ch  
La decisione  
sulla  
pubblicazione  
spetta  
alla  
redazione

Responsabile  
di redazione  
Luca  
Bernasconi

E-mail  
lettere@  
cdt.ch

Telefono  
091  
9603131

## LA FOTO DEI LETTORI



Eusebio Vassalli Il fascino di Versailles rimane intatto.

### RIFLESSIONI

## Cevio vittima del suo modello di sviluppo

Il modello gerarchico dei poli funzionali, evocato dal Comune nella sua recente lettera aperta, è valido se applicato a zone di pianura fortemente urbanizzate percorse da una fitta rete di vie di comunicazione. Se invece lo si esporta nelle zone di montagna economicamente e demograficamente povere, si dimostra inadeguato. Cevio, pur gonfiandosi le piume, non può ambire a essere un centro forte e se cerca di farlo a scapito del suo retroterra non fa del bene né a se stesso, né a chi gli sta attorno e alimenta la desertificazione sociale, economica e demografica in atto. Se il capoluogo persiste su questa linea diventerebbe polo di una zona morta. Tenendo presente che un polo è sempre periferia di un altro polo (Locarno in questo caso) l'esito è facilmente prevedibile. Lo sviluppo dell'Alta Vallemaggia non passa da una concentrazione dei servizi e delle infrastrutture attorno alla piazza di Cevio, ma deve porsi nell'ottica di una rete diffusa di piccoli focolai di crescita volti a rivitalizzare l'intero comparto territoriale, sfruttando le potenzialità di ogni villaggio, altrimenti non ce n'è per nessuno. Anche il Cantone, chiamandosi pilatescamente fuori come nel caso della decisione sulla casa per anziani, non assume il suo compito: i tempi e i contenuti di una vera politica delle regioni periferiche devono beneficiare della regia e del supporto del Cantone e non delegati a un organismo come l'Ascovam incapace di porsi al di sopra degli interessi dei singoli Comuni. Passati i tempi (vedi l'inizio Novecento con la realizzazione dell'ospedale e della ferrovia) in cui la valle pensava alla grande ponendosi come in-

sieme strutturato in cui prevalevano gli interessi comuni e lo sviluppo equilibrato dell'intero comparto: altri tempi e altri uomini. Troppo facile per il Cantone delegare le decisioni buttando il pezzo di carne tra i lupi affamati e sperare che questi trovino la calma e la lucidità per prendere buone decisioni. Con il *master-plan* si sono esaminati circa 50 progetti e si è tracciato la via ma non si è generato un dibattito pubblico in grado di creare le condizioni per elaborare un piano di sviluppo. Invece di optare per un'azione concordata nella costruzione del futuro, ogni attore si è mosso in modo individuale contro gli altri, innescando una concorrenza intestina. Cevio nella sua lettera si dice sorpreso che Rovana e Lavizzara lottino per la loro sopravvivenza. Si vorrebbe che si lascino morire passivamente? Neanche gli animali lo fanno. Se da queste zone giunge ancora qualche segnale di resistenza, Cevio deve rallegrarsene. Succhiare fino all'ultima goccia il sangue che ancora corre nelle loro vene mostra poca lungimiranza da parte del Comune-guida, perché se seccano i rami seccherà l'intera pianta. Un vantaggio la lettera di Cevio l'ha avuto perché ha fatto uscire dalle sale dei Municipi e dei Consigli comunali il dibattito sul futuro dell'Alta Vallemaggia, rimettendolo nelle mani della gente. Prima di parlare però di aggregazione sarebbe opportuno interrogarsi sul modello di sviluppo a cui riferirsi, chiamando al tavolo il Cantone affinché anche quest'ultimo mostri di esserci veramente per le regioni periferiche. Dopo il 5 aprile i nuovi Municipi e Consigli comunali dovranno rimboccarsi le maniche, riponendo personalmente e incrostazioni ereditate dal passato: l'Alta Vallemaggia di domani va pensata cercando portare profitto capillarmente ai villaggi: in una realtà alpina il modello accentratore, di stampo urbano, è inefficace e dannoso.

**Mario Donati**  
Lavizzara

### REPLICA A SERGI

## Poco spazio in Parlamento? Sono le regole

Il signor Giuseppe Sergi sul Corriere del Ticino del 19 febbraio ci rende edotti sul fatto che la seduta del Gran Consiglio ha 20 punti in discussione di cui 4 di funzionamento e 16 di sostanza di cui 12 all'ordine del giorno con la procedura scritta: significa che su tali punti il Parlamento non discute. Questo dovuto al fatto che il Parlamento ne ha ampiamente discusso nelle commissioni. Sergi recrimina sul fatto che i deputati che non sono nelle commissioni non hanno accesso alle discussioni e relative documentazioni: signor Sergi, queste sono le regole. Chi non rappresenta nessuno non riesce a fare gruppo e non è nelle commissioni ma solo in Parlamento: dipendesse da me metterei una percentuale minima del 5% per poter essere eletto in Gran Consiglio così il problema è risolto.

Voi grazie alla magnanimità che non pone limiti percentuali siete comunque in Parlamento a produrre decine e decine di interpellanze che obbligano il Consiglio di Stato a un lavoro di ricerca per dare adeguate risposte e tutti questi costi sono a carico nostro, dei cittadini. Voi impiegate parte del tempo da dedicare ai lavoratori dei vostri sindacati per produrre una quantità spropositata di interpellanze. Lei recrimina che i vostri partiti MPS, PC e Più donne hanno 7 deputati; allora unitevi nelle prossime elezioni e potrete partecipare alle commissioni: ma perdereste 2 «cadreghe» restando in 5, ma fareste gruppo e sareste più utili all'esercizio democratico, invece di fare interpellanze.

**Aldo Camponovo**  
Cureglia

## Numeri utili

Emergenze	
Polizia	117
Pompieri	118
Ambulanza	144
Rega	1414
Soccorso stradale	140
Soccorso alpino CAS	117
Intossicazioni	145
Telefono amico	143
Assistenza bambini e giovani	147
Guardia medica	091.800.18.28
Violenza domestica	
Casa Armonia	
Sopraceneri	0848.33.47.33
Casa delle donne	
Sottoceneri	078.624.90.70

### Farmacie

**/Luganese**  
Farmacia di Besso, via Besso 23a,  
Lugano 091.966.40.83  
Se non risponde 091.800.18.28

**/Bellinzonese**  
Farmacia Camorino, in Tirada 51,  
Camorino 091.857.54.27  
Se non risponde 091.800.18.28

**/Locarnese**  
Farmacia Sciolli, via S. Gottardo 62,  
Minusio 091.730.15.25  
Se non risponde 079.214.60.84

**/Mendrisiotto**  
Farmacia allo Svincolo, via Borromini 6,  
Mendrisio 091.630.00.06  
Se non risponde 1811

**/Biasco e Valli**  
Farmacia Grassi, via Pian della Croce 9,  
Faido 091.866.12.06  
Se non risponde 091.800.18.28

### Dentisti

**/Servizio urgenze dentarie  
del Canton Ticino**

0900 55 00 55  
(fr. 2 al minuto)

Orario diurno dalle 8 alle 18  
Orario notturno per urgenze gravi dalle 18  
alle 8

### Pediatrati

**/Luganese**  
Pronto soccorso pediatrico Lugano  
091.811.68.01

**/Bellinzonese**  
Pronto soccorso pediatrico Bellinzona  
091.811.92.92

**/Locarnese**  
Pronto soccorso pediatrico Locarno  
091.811.45.80

**/Mendrisiotto**  
Pronto soccorso pediatrico Mendrisio  
091.811.32.13

### Veterinari

**/Veterinario**  
Se non risponde il veterinario di fiducia:  
0900 14 01 50  
(fr. 2 al minuto)

### CORRIERE DEL TICINO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE  
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Editore  
Società editrice del Corriere del Ticino SA  
via Industria, 6933 Muzzano

Direttore generale Gruppo Cdt  
**Alessandro Colombi**

Direzione, Redazione centrale  
e Amministrazione via Industria,  
6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31  
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano  
www.cdt.ch - cdt@cdt.ch  
Fax 091.968.27.79

Direttore responsabile  
**Fabio Pontiggia**  
Direttore operativo  
**Paride Pelli**  
Vicedirettori  
**Bruno Costantini e Gianni Righinetti**  
Responsabili redazionali:  
Il fatto **Paolo Galli**  
Ticino&Svizzera **Gianni Righinetti**  
Politica federale **Giovanni Galli**  
Sopraceneri e giudiziaria **John Robbiani**  
Sport **Flavio Viglezio**  
Mondo&Economia **Osvaldo Migotto**  
Cultura&Società **Mauro Rossi**  
Posta dei lettori **Luca Bernasconi**  
CorrierePiù **Carlo Silini**  
Coordinamento Corriere 3 **Jona Mantovani**

Motori e inserti speciali **Tarcisio Bullo**  
Viaggi e Lifestyle **Prisca Dindo**  
cdt.ch **Michele Montanari**

Redazioni Sopraceneri  
**Luganese** Quartiere Maghetti, 6900 Lugano,  
lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82,  
fax 091.922.75.24  
**Mendrisiotto** via Gian Alfonso Oldelli 1,  
6850 Mendrisio, mendrisiotto@cdt.ch,  
tel. 091.682.58.32/33/34,  
fax 091.682.58.86

Redazioni Sopraceneri  
**Bellinzonese e Valli** piazza Collegiata 7,  
6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch,  
tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21,  
fax 091.825.15.27

**Locarnese e Valli** piazza Grande,  
vicolo Torretta 2, 6600 Locarno,  
locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 -  
091.751.54.93, fax 091.752.17.89

**Ticino&Svizzera** cdt@cdt.ch,  
**Mondo&Economia** estero@cdt.ch -  
economia@cdt.ch  
**Sport** sport@cdt.ch  
**Cultura & Società** spettacoli@cdt.ch  
**Lettere** lettere@cdt.ch

Stampa **Centro Stampa Ticino SA**  
6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83  
Direttore **Stefano Soldati**



Telefono 091.960.31.31  
**Servizio Clienti** 091.960.31.13,  
servizioclienti@cdt.ch

ANNUNCI E PUBBLICITÀ  
**MediaTI Marketing SA**  
via Industria, CH-6933 Muzzano  
www.mediatimarketing.ch  
Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.34.35  
annunci@mediatimarketing.ch

ANNUNCI FINEBRI  
Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 e 13.30-  
17.00. Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.31.51  
funebri@mediatimarketing.ch  
Fuori orario, domenica e festivi 17.00-20.30  
Tel. 091.960.32.07, Fax 091.930.31.51  
E-mail: funebri@mediatimarketing.ch

PREZZI  
ABBONAMENTO  
Svizzera  
annuale fr. 360.-  
annuale un giorno alla settimana,  
venerdì con EXTRA SETTE fr. 155.-  
Estero (paesi europei gruppo APTT)  
annuale fr. 785.-  
Digitale annuale fr. 240.-  
VARIE  
Edizione singola fr. 2,50  
con EXTRA SETTE fr. 3,50  
Numeri arretrati fr. 3,50  
Cambiamenti d'indirizzo  
in Svizzera fr. 5.-  
all'estero (a settimana) fr. 10.-  
Prezzo di vendita in Italia € 2,50